

**Bussola 2023**

**→ Segnare punti  
per il nostro Paese  
con una buona  
politica economica!**

## RESPONSABILI DI PROGETTO



### **RUDOLF MINSCH**

Capo economista e Responsabile  
Politica economica e Formazione  
presso economiesuisse.

[rudolf.minsch@economiesuisse.ch](mailto:rudolf.minsch@economiesuisse.ch)



### **ROGER WEHRLI**

Responsabile supplente  
Politica economica e Formazione  
presso economiesuisse.

[roger.wehrli@economiesuisse.ch](mailto:roger.wehrli@economiesuisse.ch)



### **MICHELE SALVI**

Collaboratore scientifico  
Politica economica e Formazione  
presso economiesuisse.

[michele.salvi@economiesuisse.ch](mailto:michele.salvi@economiesuisse.ch)

## Sommario

### 02 Quanto competitiva è la politica economica della Svizzera?

- 02 La competitività elvetica è sotto pressione
- 03 Le caratteristiche di una politica economica concorrenziale
- 04 Il bilancio dell'ultima legislatura fa riflettere

### 06 Come garantire il benessere in Svizzera?

- 06 Le prospettive della legislatura rivelano il potenziale d'ottimizzazione

### 08 Bussola 2023 di politica economica

- 08 Contesto economico: preservare i punti di forza
- 11 Capitale umano: pronti per il futuro
- 13 Mercati: il coraggio di procedere con l'apertura
- 15 Ecosistema d'innovazione: creare delle libertà

### 18 Conclusione: ritornare ai vertici con una buona politica economica!

## → Bussola 2023: Segnare punti per il nostro Paese con una buona politica economica!

→ Cara lettrice, caro lettore,

Il ruolo pionieristico è una componente importante del DNA della Svizzera moderna. Se ne trova traccia nel periodo dell'industrializzazione e dei grandi progetti ferroviari. Soprattutto dopo il 20° secolo, la Svizzera e le sue imprese si sono impegnate molto nell'ambito dell'innovazione. Grazie a condizioni quadro liberali e all'apertura all'estero, parecchie imprese hanno potuto svilupparsi, allinearsi in maniera ottimale ai loro mercati e creare così una ricchezza a lungo termine.

Se a giusta ragione è oggi molto importante assumere un ruolo pionieristico in numerosi settori, non bisogna però dimenticare ciò che ha portato il nostro Paese in questa posizione: grazie alla competitività della sua economia, la Svizzera ha costruito un benessere senza precedenti. Spesso, di fronte ad un simile successo, si può essere tentati di riposare sugli allori e di gestire lo status quo, con il pretesto che vi sia più da perdere che da guadagnare percorrendo nuove vie. Tuttavia, in un contesto internazionale sempre più dinamico, chi non avanza resta indietro.

La necessità di riforme che si è accumulata nel corso dell'ultima legislatura risulta particolarmente problematica per la piazza economica svizzera. L'erosione della competitività ha, prima o poi, degli effetti sul nostro benessere. Se vogliamo rimanere ai vertici, sia in ambito della ricerca, dello sviluppo sostenibile, della protezione del clima o della digitalizzazione, dobbiamo soprattutto tornare ad essere competitivi. Nelle pagine seguenti, mostreremo ciò che è necessario, ciò che è mancato negli ultimi gli anni e quali passi coraggiosi si devono intraprendere nel corso della legislatura 2019-2023.

Vi auguriamo una lettura piacevole e stimolante.



**HEINZ KARRER**  
Presidente  
economiesuisse



**MONIKA RÜHL**  
Presidente della  
Direzione generale

## → Quanto competitiva è la politica economica della Svizzera?

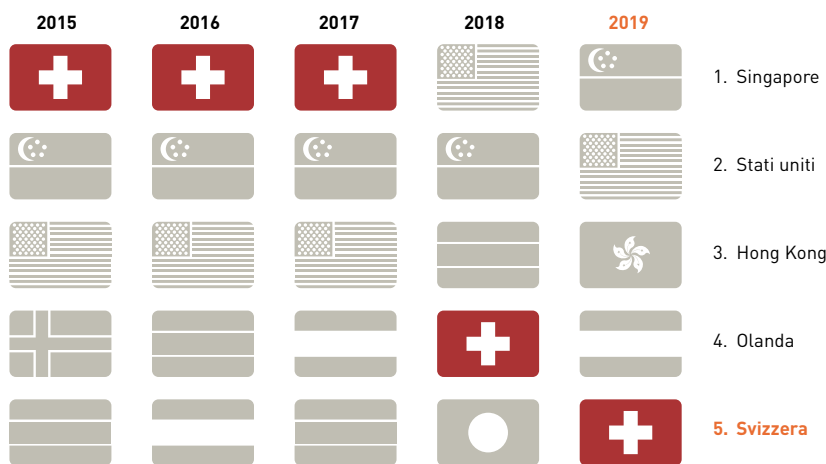
### La competitività elvetica è sotto pressione

La Svizzera perde terreno rispetto alle economie più competitive.

Il peggioramento del nostro Paese in varie graduatorie internazionali è preoccupante. Nel Rapporto sulla competitività mondiale pubblicato dal Forum economico mondiale (WEF), la Svizzera non occupa più il primo posto a partire dal 2018. Ricordiamo che, dal 2009 al 2017, essa era ancora in testa alla classifica delle economie con il maggior potenziale di crescita (cf. grafico 1). Una delle principali ragioni di questo declino osservato l'anno scorso è stato il cambiamento del metodo di calcolo: fattori lungimiranti come la forza innovativa e la capacità di adattamento vengono ponderati maggiormente. Con questo metodo, la Svizzera è ulteriormente regredita nel 2019, per scendere al 5° rango. Il WEF non è il solo a valutare comparativamente la competitività del nostro Paese. La retrocessione di quest'ultima nell'«Ease of Doing Business Index» della Banca mondiale è ancora più brutale: nell'ultima edizione 2019, la Svizzera occupa solo la 38a posizione, mentre occupava ancora il 16o posto dieci anni fa. Il tempo dei discorsi rassicuranti è finito; dobbiamo ammettere che la Svizzera perde lentamente ma inesorabilmente competitività.

**Grafico 1:**  
Graduatoria dell'indice della competitività mondiale del WEF

→ La capacità concorrenziale della Svizzera continua a diminuire: durante l'ultima legislatura, siamo scesi dal podio



Fonte: Rapporto del WEF sulla competitività mondiale

La Svizzera è certamente ancora solida, ma la tendenza al peggioramento dei suoi indicatori non dev'essere presa alla leggera. Stiamo regredendo soprattutto in materia di dinamismo e di barriere commerciali, tra l'altro a causa di numerose complicazioni amministrative. In Svizzera, ad esempio, la creazione di un'impresa richiede più tempo della media. La situazione è peggiore anche per la regolamentazione del commercio transfrontaliero. In una sottocategoria della graduatoria WEF, quella della complessità del sistema doganale, la Svizzera si situa addirittura all'ultimo posto tra i 141 Paesi esaminati.

Questi studi sono importanti in quanto costituiscono un segnale forte e influenzano le decisioni di investimento delle imprese. Molti governi lo hanno capito e hanno adottato misure adeguate – con notevole successo, come dimostra l'indice più recente. In questi ultimi dieci anni, l'Olanda, Singapore e la Corea del Sud, ad esempio, hanno compiuto grandi progressi e ora occupano i primi posti nelle graduatorie. La Svizzera, invece, rischia di perdere altri punti. Dal momento che gli altri Paesi progrediscono nella loro competitività e portano avanti le riforme strutturali, non basta più che la Svizzera si limiti a difendere lo status quo.

### Le caratteristiche di una politica economica concorrenziale

La competitività della Svizzera si basa su un contesto economico stabile, lavoratori qualificati, mercati aperti e un sistema d'innovazione efficiente.

Perché alcuni Paesi registrano un grande successo economico mentre altri no? Benché i segnali della competitività di un Paese siano evidenti – principalmente un tasso d'occupazione elevato e alti salari – è difficile individuare i motori di tale competitività poiché essa dipende da numerosi fattori. Tuttavia, gli studi convergono e forniscono preziose indicazioni sui punti a sostegno di una buona politica economica. Il WEF, ad esempio, identifica dodici «pilastri» fondamentali che hanno un impatto significativo sulla competitività. Essi si suddividono in quattro settori: contesto economico, capitale umano, mercati ed ecosistema d'innovazione (cf. grafico 2).

#### Grafico 2: I fattori determinanti della competitività

→ La competitività di un'economia dipende da diversi fattori, che si rafforzano reciprocamente.



Fonte: economiesuisse, sulla base degli indicatori di competitività del WEF

I fattori decisivi della qualità di una piazza economica possono essere descritti in base al modello di una casa. Il contesto economico costituisce le fondamenta di ogni economia con, come condizione essenziale all'attività economica, le istituzioni, le infrastrutture, la tecnologia e la stabilità economica. Gli abitanti sono il capitale umano: i salariati devono essere in grado di partecipare alla vita economica e sociale e di guadagnarsi da vivere autonomamente. Occorrono per questo delle porte d'accesso – nel caso specifico i mercati, le piattaforme che servono allo scambio regionale e internazionale di beni, di servizi e di buone idee. Infine, un ecosistema d'innovazione mette in rete tutti i settori: esso permette alle innovazioni e ai progressi in tutti i settori di manifestare i loro effetti e di garantire un sano dinamismo.

### Il bilancio dell'ultima legislatura fa riflettere

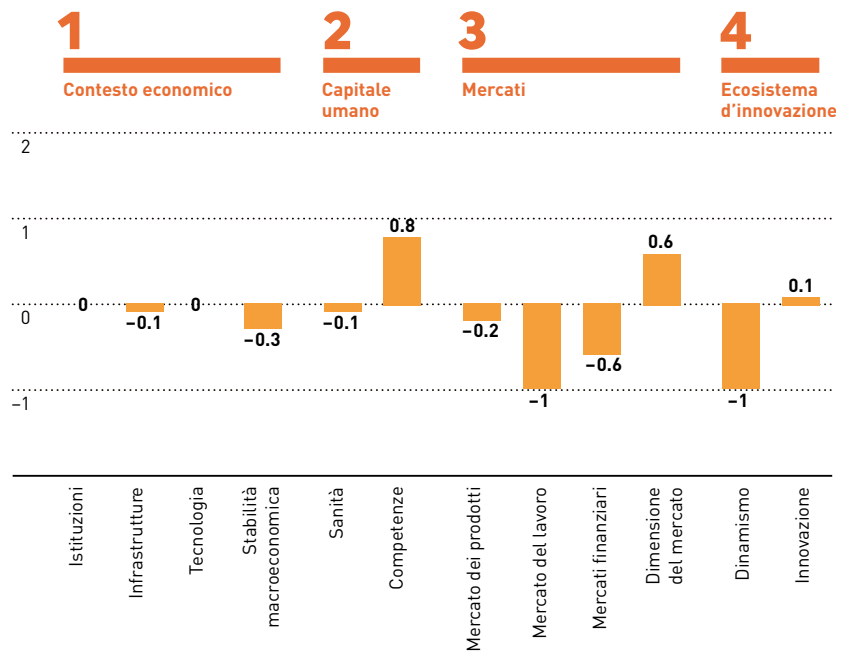
In questi ultimi quattro anni, la politica non è riuscita a migliorare la competitività della Svizzera.

I fattori determinanti della competitività ci forniscono uno strumento prezioso per misurare il successo della politica economica svizzera. Abbiamo analizzato oltre 100 dossier di politica economica trattati durante la scorsa legislatura, dal 2015 al 2019, allo scopo di vedere in quale misura la politica nazionale ha migliorato o peggiorato la qualità della piazza economica svizzera (cf. riquadro). Per osservare l'evoluzione della nostra competitività nel corso di quest'ultima legislatura, ogni dossier è stato esaminato attraverso gli indicatori WEF.

Un'occhiata alla legislatura appena trascorsa lascia alquanto perplessi. Nel complesso, l'attrattività della Svizzera in quanto piazza economica non è migliorata. Lo status quo si è mantenuto. Il grafico 3 mostra dei progressi solo ai capitoli delle competenze e della dimensione dei mercati, in particolare grazie alla conclusione di accordi di libero scambio. I progetti futuri e le riforme urgenti non sono nemmeno stati avviati o affrontati a causa di pressioni esterne, oppure sono affondati a metà strada. Il fallimento della terza riforma dell'imposizione delle imprese ne è un esempio, un fallimento che ha creato grande incertezza nell'economia, soprattutto in materia di scelte d'investimento. Benché il progetto di legge sull'AVS, approvato nel frattempo dal popolo, abbia posto fine a questa lacuna, il lungo ritardo ha causato parecchi danni relativizzando uno dei vantaggi più importanti che la piazza economica svizzera offriva alle imprese: la certezza del diritto.

**Grafico 3:**  
Bilancio della legislatura  
**Evoluzione della qualità della  
piazza svizzera tra il 2015 e il 2019,  
confrontata ad importanti  
decisioni di politica economica**

→ Bilancio generale deludente:  
quest'ultima legislatura è  
soprattutto stata contrassegnata  
da stagnazione o da cali.



Fonte: elections.ch

Metodologia utilizzata per il bilancio di legislatura

La nostra indagine concerne un centinaio di dossier. Per questi ultimi, economieuisse ha esaminato il modo con cui il risultato finale (ad es. votazione popolare o decisione del Parlamento o del Consiglio federale) incide sulla qualità della piazza economica svizzera. Abbiamo utilizzato una scala che va da +3 (fortemente positivo) a -3 (fortemente negativo), passando a 0 (status quo). I dossier per i quali lo status quo è confermato – come quello dell’iniziativa «moneta intera», respinta dal popolo – ricevono la nota 0.

La principale conclusione da trarre da questa analisi è che la politica è in gran parte responsabile del peggioramento della competitività del nostro Paese. In questi ultimi quattro anni, di fatto, non è riuscita a creare le condizioni quadro per una Svizzera più competitiva. Il declino della posizione nella classifica WEF è la prova evidente del ritardo che progressivamente accumula il nostro Paese.

## → Come garantire il benessere in Svizzera?

Sono necessari nuovi impulsi di politica economica. Una buona politica economica garantisce le migliori condizioni quadro possibili alle imprese che vogliono investire e creare impieghi in Svizzera. Quale contributo concreto può dare la politica economica alla competitività della Svizzera? Come evitare che il Paese non cada completamente nella mediocrità? E quali sono le principali sfide della legislatura 2019–2023?

### **Le prospettive della legislatura rivelano il potenziale d'ottimizzazione**

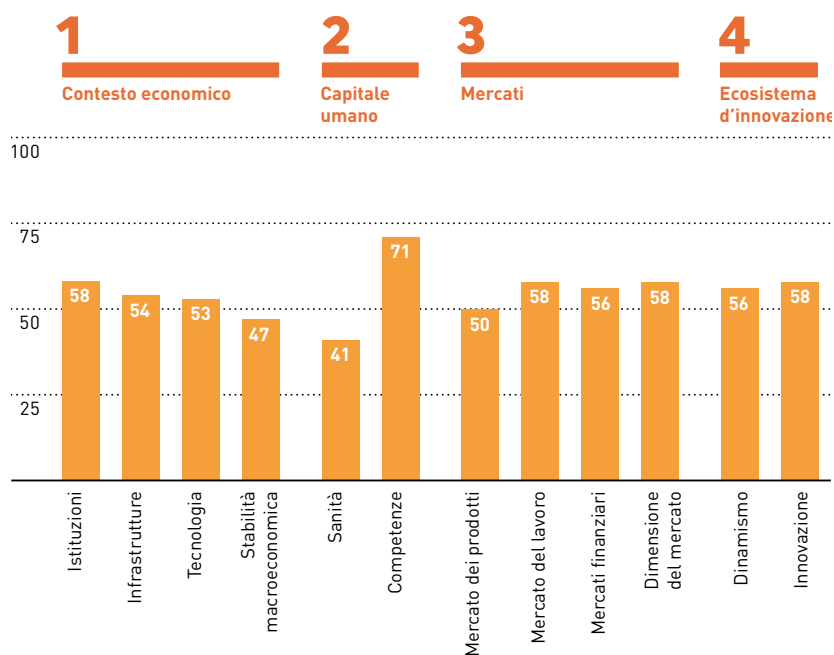
Abbiamo intervistato i candidati alle elezioni federali 2019 a proposito dei dossier di politica economica più importanti della nuova legislatura (cf. «Prospettive per la legislatura 2019–2023»). I risultati dell'indagine mostrano che esiste ancora un notevole margine d'ottimizzazione in seno al nuovo Parlamento per una politica economica competitiva. Come si vede nel grafico 4, i parlamentari eletti si preoccupano solo in parte della competitività. Un valore di 100 significherebbe una considerazione totale. Le basi sono però solide: di principio, il nuovo Parlamento auspica condizioni quadro favorevoli all'economia, in modo che non vi sia da temere alcun peggioramento significativo a quel livello. Ma la competitività della Svizzera può essere aumentata solo se vengono poste le basi per una politica economica efficace e sostenibile e si cerca sistematicamente di migliorare le condizioni quadro. La Bussola 2023 di politica economica presenta di seguito i principali strumenti da azionare nell'ambito della legislatura 2019–2023.



**Grafico 4:**  
Prospettive per la legislatura  
2019–2023

**Potenziale per una politica  
economica competitiva**

→ Nonostante basi solide,  
esiste un importante margine  
di ottimizzazione su numerose  
questioni di politica economica.



Fonte: elections.ch

Metodologia delle prospettive della legislatura

Sul portale [www.elections.ch](http://www.elections.ch), abbiamo messo a disposizione dei candidati alle elezioni federali 2019 un questionario con i 34 principali dossier di politica economica della legislatura 2019–2023. Hanno partecipato al sondaggio circa 330 candidati di tutti i partiti. Se una risposta andava nel senso della competitività, abbiamo attribuito 100 punti. Abbiamo analizzato le risposte, le abbiamo ponderate in funzione della ripartizione attuale dei seggi e le abbiamo attribuite ad uno dei dodici pilastri della competitività del WEF. È stato utilizzato il valore medio delle quote di seggi del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. I valori possono essere compresi tra 0 (tutte le decisioni su importanti operazioni di politica economica deteriorano la competitività relativa) e 100 (tutte le decisioni su importanti operazioni di politica economica migliorano la competitività relativa). I valori delle colonne indicano dunque il potenziale di una politica economica competitiva e mostrano in quale misura il nuovo Parlamento è pronto a rafforzare la competitività della piazza economica svizzera.

# → Bussola 2023 di politica economica

## 1

Un sistema federale che funziona bene è importante per l'economia – per le imprese sono essenziali in numerosi settori soluzioni decentralizzate e orientate al cittadino.

### Contesto economico: preservare i punti di forza

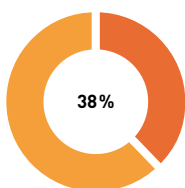
Una politica economica efficiente stabilisce condizioni quadro che permettono alle imprese di pianificare gli investimenti a lungo termine in un'economia di mercato affidabile. La Svizzera si orienta su basi solide: la certezza del diritto, il federalismo, condizioni sociali e politiche stabili, una politica finanziaria e fiscale competitiva e una politica monetaria indipendente. Questi diversi fattori sono fondamentali per il successo economico a lungo termine del nostro Paese. Questi fattori di successo devono essere salvaguardati anche in futuro.

#### Federalismo forte

Il federalismo è una delle chiavi del successo della Svizzera. Attualmente, i Comuni e i Cantoni definiscono la loro pianificazione finanziaria e fissano i loro tassi d'imposizione conformemente alla Costituzione e alla legge. In base al principio federale di sussidiarietà, la Confederazione assume solo i compiti che i Cantoni stessi non possono svolgere. Le amministrazioni possono così lavorare più efficacemente, l'onere fiscale resta moderato e le decisioni politiche beneficiano di una migliore accettazione da parte della popolazione. Grazie ad una chiara ripartizione dei compiti e delle responsabilità tra i vari livelli dello Stato, le entrate fiscali possono essere utilizzate in maniera mirata in modo da evitare doppiopioni, falsi incentivi e costose dipendenze.

#### Bisogna limitare la concorrenza fiscale tra Cantoni?

Approvazione in Parlamento



Una restrizione dell'autonomia fiscale dei Cantoni, ad esempio introducendo tassi d'imposizione cantonali minimi, è attualmente oggetto di numerose discussioni. Un'armonizzazione fiscale materiale impedisce però ogni adattamento della politica fiscale alle condizioni locali comportando così a medio termine un onere fiscale più elevato. Il federalismo fiscale è oggi profondamente ancorato quale principio centrale della Svizzera; esso è completato dalla perequazione fiscale della Confederazione. economiesuisse si impegna a mantenere anche in futuro la concorrenza fiscale tra Cantoni.

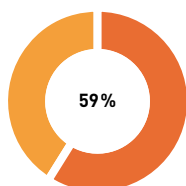
Soltanto una Banca nazionale svizzera indipendente può concentrarsi sul suo mandato più importante: garantire la stabilità dei prezzi nel nostro Paese.

### Banca nazionale svizzera indipendente

La credibilità della Banca nazionale svizzera (BNS) è cruciale per una politica monetaria solida e coronata dal successo. La sua indipendenza politica è una condizione indispensabile a tale scopo. La politicizzazione della politica monetaria avrebbe gravi conseguenze sulla capacità d'azione della BNS e nuocerebbe durevolmente alla sua reputazione: la BNS può applicare in modo credibile le proprie misure sui mercati finanziari solo se gli operatori del mercato sono convinti che, anche in caso di misure impopolari, non sarà indebolita da interferenze politiche.

### Siete favorevoli alla creazione di un fondo sovrano svizzero?

Approvazione in Parlamento



A scadenze regolari si è proposto di utilizzare le risorse della Banca nazionale per creare un fondo sovrano che servirebbe a finanziare diversi progetti. Una maggioranza in seno al nuovo Parlamento non si è opposta, in occasione del sondaggio, a questa rivendicazione. economiesuisse rifiuta chiaramente la creazione di un fondo sovrano, poiché un simile fondo comprometterebbe l'indipendenza della Banca nazionale svizzera. I parlamentari dovrebbero tenere presente che qualsiasi perdita di indipendenza indebolisce la nostra banca centrale e dunque la Svizzera, poiché la stabilità dei prezzi sarebbe prima o poi sottomessa alla volontà politica.

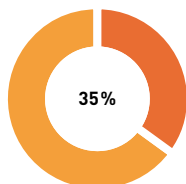
Finanze pubbliche sane sono una base essenziale per uno Stato forte in grado di agire

### Finanze sostenibili

Finanze sane non sono fini a sé stesse, ma una condizione indispensabile per il successo economico del nostro Paese: l'indebitamento e gli interessi sono ragionevoli, l'onere fiscale è moderato e la capacità d'azione dello Stato è preservata. Una politica finanziaria sostenibile garantisce dunque anche il margine di manovra delle future generazioni. È dunque essenziale che le spese pubbliche non aumentino, a lungo termine, più in fretta dell'economia. Con il freno all'indebitamento, la Svizzera dispone di uno strumento centrale per raggiungere un minimo di stabilità budgetaria.

### Siete favorevoli ad un allentamento del freno all'indebitamento?

Approvazione in Parlamento



Le richieste di aggiustamento del freno all'indebitamento sono ricorrenti: eccezioni per gli investimenti, aggiustamenti a livello del conto di compensazione, utilizzo dei crediti residui per spese più elevate o misure congiunturali. Tutte portano ad un allentamento delle regole, complicano il sistema e lo espongono almeno parzialmente ad un'influenza politica. Per questo economiesuisse si impegna per il mantenimento del freno all'indebitamento nella sua forma attuale e respinge ogni allentamento del meccanismo. Non è necessario procedere ad aggiustamenti e non esistono soluzioni che si sono effettivamente rivelate migliori rispetto a quella attuale.

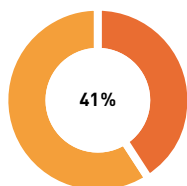
L'ulteriore sviluppo delle infrastrutture basato sulle esigenze richiede tempo, spazio e soldi – e più mercato e concorrenza.

### Infrastrutture efficienti

Sia nel settore dei trasporti, dell'energia o delle telecomunicazioni, la Svizzera ha bisogno di infrastrutture di qualità elevata che sostengano lo sviluppo economico del Paese. La creazione di queste infrastrutture è un compito congiunto dello Stato e dell'economia. L'ampliamento delle capacità dovrebbe essere adattato alle esigenze delle imprese e della popolazione. Bisogna fissare quindi delle priorità. Ogni infrastruttura ha bisogno del massimo grado di autosufficienza possibile. Lo Stato definisce le condizioni quadro in modo tale che i diversi vettori di trasporto, fonti d'energia e fornitori di telecomunicazioni possano svilupparsi e migliorarsi in un contesto concorrenziale.

### La Svizzera deve rinunciare ad una liberalizzazione completa del mercato dell'elettricità?

Approvazione in Parlamento



Attualmente la Svizzera ha aperto solo parzialmente il mercato dell'elettricità ai grandi consumatori. L'apertura del mercato dell'elettricità permetterebbe però di ridurre le distorsioni esistenti sul mercato. Essa garantirebbe anche la libertà di scelta e creerebbe pari opportunità per i produttori e i loro clienti. Per numerose imprese, i prezzi dell'energia sono un importante fattore di competitività, in particolare a livello internazionale. Inoltre, l'apertura del mercato ha rafforzato la concorrenza tra fornitori. Tuttavia, l'apertura del mercato dovrebbe anche favorire l'innovazione e promuovere nuovi modelli commerciali. Per questo l'economia svizzera si impegna a favore di una liberalizzazione coerente del mercato dell'elettricità.

## 2

## Capitale umano: pronti per il futuro

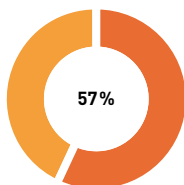
Un mercato del lavoro aperto e flessibile questi in modo sostanziale al benessere della Svizzera. Le imprese possono trovare i lavoratori di cui hanno bisogno per svilupparsi e i lavoratori beneficiano di un'offerta attrattiva di impieghi. Grazie alla flessibilità del mercato del lavoro, le imprese creano costantemente nuovi impieghi. La popolazione è confrontata a un tasso di disoccupazione piuttosto basso. La qualità della formazione e della ricerca in Svizzera è la chiave del progresso. Per rimanere attrattivi anche in futuro, la Svizzera deve seguire l'evoluzione del mercato del lavoro e della società e continuare ad offrire le migliori condizioni quadro possibili a datori di lavoro e dipendenti.

La flessibilità del mercato del lavoro è una grande opportunità per la Svizzera.

### Un mercato del lavoro flessibile

Il mercato del lavoro in Svizzera funziona meglio rispetto a quasi tutti gli altri Paesi. La maggior parte dei Paesi del mondo invidiano il nostro tasso di disoccupazione basso e i nostri salari elevati. Questo successo non è frutto del caso: la flessibilità del mercato del lavoro ne rappresenta una prerogativa importante. La situazione diventerà più difficile per le imprese nei prossimi decenni, man mano che il potenziale di lavoratori si ridurrà. Nel corso dei prossimi vent'anni, i baby-boomers andranno in pensione. Siccome il numero dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro diminuisce considerevolmente, nel corso del prossimo decennio si verificherà in Svizzera una penuria di lavoratori. Questa situazione diventerà sempre più problematica per la società. Secondo l'Ufficio federale di statistica, esiste oggi un potenziale non sfruttato di circa 830 000 lavoratori. Questo potenziale dev'essere mobilitato meglio in futuro. Dobbiamo inoltre garantire che i lavoratori qualificati provenienti dall'estero continuino ad avere accesso al mercato del lavoro svizzero.

**Siete favorevoli all'innalzamento dell'età di pensionamento per donne e uomini?**  
Approvazione in Parlamento



Oggi le persone vivono molto più a lungo rispetto al passato. Tuttavia, il mondo del lavoro e i sistemi di pensionamento non sono ancora stati sufficientemente adeguati all'aumento della speranza di vita. Le conseguenze potrebbero essere gravi: da una parte, il nostro sistema pensionistico è confrontato a grandi difficoltà finanziarie; dall'altra parte, l'economia non disporrà di una forza lavoro esperta e competente. Di fronte a queste sfide demografiche, l'economia svizzera chiede un mix equilibrato di misure fiscali e strutturali. E le imprese devono fare di più per preservare il know-how e l'esperienza dei lavoratori anziani. Questa posizione potrebbe avere anche delle buone opportunità in Parlamento. Ma affinché un aumento dell'età di pensionamento possa ridurre gli oneri delle assicurazioni sociali e tradursi in un aumento del tasso d'attività, il tutto non deve essere diluito con eccessive misure di compensazione.

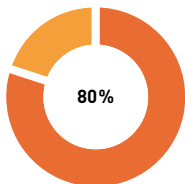
Le spese per la formazione sono un investimento per il futuro – esse devono dunque essere orientate verso obiettivi a lungo termine.

**Eccellente sistema di formazione**

Per l'economia e la società, il sistema di formazione svolge un ruolo assolutamente fondamentale. La Svizzera politica, culturale ed economica non esisterebbe senza giovani talenti ben formati e dotati di uno spirito innovativo. Grazie ad una scuola dell'obbligo di alta qualità, ad un'alta percentuale di formazione duale e a ottime università, la Svizzera è cresciuta molto.

**Le spese a favore della formazione, della ricerca e dell'innovazione devono essere prioritarie rispetto alle spese per l'agricoltura, l'aiuto allo sviluppo e l'esercito?**

Approvazione in Parlamento



Due terzi delle risorse federali sono fortemente vincolate. I mezzi rimanenti sono limitati. Il settore «Formazione, ricerca e innovazione» (FRI) è uno dei settori politici con pochi fondi vincolati. Poiché gli investimenti nella formazione e nella ricerca sono redditizi a lungo termine, economie svizzese si impegna a fare in modo che in futuro essi siano prioritari rispetto a spese meno importanti da un punto di vista economico. Il Parlamento ha una mentalità aperta al riguardo: dare la priorità al settore FRI è però possibile solo se, in cambio, interessi particolari vengono messi da parte in casi concreti.

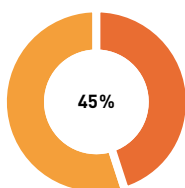
Un sistema sanitario futuro finanziabile implica maggiore trasparenza e concorrenza.

**Un sistema di cure sanitarie basato sulla qualità**

Il sistema sanitario svizzero è uno dei più costosi al mondo, ma allo stesso tempo di alta qualità. Lo Stato ha una forte influenza normativa sul sistema sanitario. L'evoluzione a lungo termine dei costi nel sistema sanitario svizzero è fonte di preoccupazione non solo per i contribuenti e coloro che pagano i premi, ma anche per l'economia. Per ragioni economiche, l'aumento dei costi dev'essere contenuto. D'altra parte, i progressi della tecnologia medica e l'invecchiamento della popolazione offrono sostanziali opportunità di crescita per il settore sanitario: queste possibilità dovrebbero essere pienamente sfruttate nell'interesse dei pazienti, ma anche nell'interesse della creazione di valore aggiunto e di impieghi.

**Occorre definire un tetto massimo di spese annuali nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS)?**

Approvazione in Parlamento



Attualmente si sta studiando la possibilità di introdurre un tetto massimo di spesa per l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Un rapporto di esperti commissionato dal Consiglio federale ha raccomandato nel 2017 un simile strumento (valore obiettivo dei costi) e il PPD sta raccogliendo le firme con la sua iniziativa popolare a favore di un «freno ai costi della salute». Il Parlamento non sembra essere contrario ad un freno astratto ai costi, poiché a prima vista esso sembra indolore. Ma un simile freno non è realizzabile nel sistema complesso delle cure sanitarie, poiché comporterebbe inevitabilmente delle file d'attesa e un razionamento delle cure. economie svizzese respinge una simile misura. Le misure basate sulla qualità e gli accordi sugli obiettivi hanno più senso e sono più efficaci.

## 3

 **Mercati: il coraggio di procedere con l'apertura**

Il benessere della Svizzera si basa fortemente sull'apertura dei suoi mercati e l'interconnessione internazionale della sua economia. In quanto nazione esportatrice e piazza di ricerca, la Svizzera dipende da un eccellente accesso ai mercati esteri e da lavoratori altamente qualificati. Quale piccolo Paese esportatore basato sull'innovazione, la Svizzera non può però affermarsi con il suo potere di mercato, ma dipende dalla regolamentazione contrattuale di questi accessi. In un simile contesto, occorre molto coraggio per garantire l'accesso ai mercati.

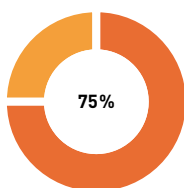
Considerata la grande importanza economica della via bilaterale, la Svizzera dipende fondamentale-mente da buone relazioni con l'Unione europea.

 **Accordi bilaterali**

Con la sua posizione nel cuore dell'Europa, le buone relazioni con gli Stati dell'UE sono particolarmente importanti per la Svizzera. L'accesso non discriminatorio al mercato interno europeo con i suoi oltre 500 milioni di consumatori è indispensabile per le imprese locali. L'economia svizzera trae numerosi vantaggi dagli accordi bilaterali esistenti con l'UE, il nostro partner commerciale di gran lunga più importante. I vantaggi economici degli accordi bilaterali di accesso al mercato sono indiscutibilmente di grande importanza, pari a 20-30 miliardi di franchi all'anno. La Svizzera ha tutto l'interesse a porre queste relazioni su basi giuridiche solide. Senza una relazione regolamentata con l'UE, rischieremmo non solo di erodere il valore degli accordi di accesso al mercato esistenti, ma anche di bloccare la strada a nuovi accordi.

**Siete favorevoli ad un accordo istituzionale con l'UE per preservare e sviluppare le relazioni bilaterali?**

Approvazione in Parlamento



Nei prossimi mesi la politica europea della Svizzera prenderà una svolta importante: la decisione a favore o contro il progetto di accordo istituzionale con l'UE riguarda il futuro economico della via bilaterale – e dunque il posizionamento della Svizzera quale piazza economica europea. Circa due terzi dei parlamentari sembrano aperti a questo accordo. Ma l'approvazione non deve essere subordinata a numerose condizioni rigide: come per ogni processo di negoziato, sono necessari dei compromessi. Il presente progetto è un buon risultato dei negoziati, con numerosi vantaggi per il nostro Paese. Per questo l'economia svizzera sostiene la conclusione di un accordo istituzionale con l'UE su questa base.

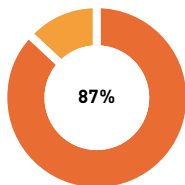
In quanto Paese esportatore, la Svizzera deve impegnarsi ulteriormente a favore dell'apertura dei mercati.

**Libero scambio**

Il mercato elvetico è piccolo. Ma, nonostante i costi di produzione relativamente elevati, le imprese svizzere hanno successo a livello internazionale. Circa il 40% del valore aggiunto lordo della Svizzera proviene dall'esportazione di beni e servizi. Per le imprese svizzere è essenziale il miglior accesso possibile ai mercati mondiali.

**La Svizzera deve concludere nuovi accordi di libero scambio e modernizzare gli accordi esistenti?**

Approvazione in Parlamento



Il protezionismo dei mercati è di moda: mentre il commercio mondiale è stagnante, il numero di misure protezionistiche è fortemente aumentato in tutto il mondo. In mancanza di progressi nella liberalizzazione a livello multilaterale nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), gli accordi bilaterali di libero scambio guadagnano importanza. La Svizzera dispone già di una vasta rete di accordi di libero scambio. economie svizzere si impegna ad adattarli costantemente alle esigenze attuali e a completarli con nuovi accordi. I partner interessanti per nuovi accordi sono in particolare gli Stati Uniti o i mercati emergenti come il Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay), l'India, il Vietnam o la Malaysia.

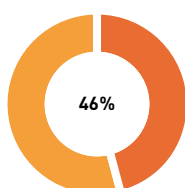
La piazza economica svizzera deve restare attrattiva e aperta agli investitori stranieri.

**Una piazza d'investimento aperta**

Gli investimenti esteri sono un fattore di successo essenziale per l'economia svizzera aperta che è contraddistinta da una forte interconnessione mondiale. Gli investimenti diretti contribuiscono a dotare l'economia di capitali sufficienti, garantiscono più di un impiego su dieci in Svizzera e rafforzano il dinamismo delle esportazioni nonché l'attrattiva della piazza economica svizzera e la capacità d'innovazione del nostro Paese. Il benessere e la competitività non dipendono dalla proprietà delle imprese locali: non si tratta di rafforzare i controlli degli investitori stranieri, bensì di migliorare le condizioni quadro politiche per l'attività delle imprese in Svizzera.

**La Svizzera dovrebbe adottare un sistema nazionale di controllo degli investimenti e creare un'autorità di controllo corrispondente?**

Approvazione in Parlamento



Con riferimento alle diverse acquisizioni di imprese da parte di società e fondi sovrani cinesi, si è intensificata in Svizzera la richiesta di un maggior controllo degli investimenti stranieri. Secondo questa richiesta i flussi d'investimenti stranieri in Svizzera devono essere regolamentati più severamente e, se necessario, impediti se ciò dovesse mettere in pericolo l'ordine pubblico e la sicurezza nazionale. Il Parlamento ha una certa simpatia per queste idee. La Svizzera dispone già di strumenti efficaci per la protezione mirata delle infrastrutture e delle imprese particolarmente importanti per l'economia nazionale. economie svizzere respinge dunque chiaramente qualsiasi controllo degli investimenti da parte dello Stato.



## 4

## Ecosistema d'innovazione: creare delle libertà

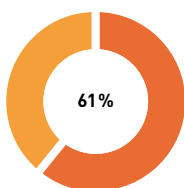
L'imprenditorialità di successo è la base del successo economico della Svizzera. La concorrenza deve avere il proprio ruolo e le buone idee devono potersi imporre. Per poter garantire il funzionamento della nostra economia di mercato, è necessario esaminare continuamente quali servizi devono essere forniti dallo Stato e quali prestazioni devono essere offerte dal settore privato. Di fatto, le buone idee hanno bisogno di libertà per potersi sviluppare.

Uno Stato snello apre margini all'imprenditoria privata a beneficio di tutti.

### Libera impresa

Quali imprese svizzere sono nelle mani dello Stato e cosa fanno realmente queste imprese? È difficile rispondere a questa domanda oggi, poiché oltre la metà dei prezzi sono ormai influenzati dallo Stato. Più di un quinto degli attivi appartengono allo Stato, che a sua volta fornisce un terzo di tutti gli impieghi e ridistribuisce più del 42% della creazione di valore totale. Secondo la Costituzione, il compito dello Stato si limita tuttavia a creare condizioni favorevoli per l'economia privata. Gli interventi dello Stato devono limitarsi ai settori dove il mercato fallisce. Anche in questo caso, la regolamentazione corrispondente deve però essere la più snella e pratica possibile.

**Occorre impedire la penetrazione delle imprese statali in alcuni ambiti del settore privato?**  
Approvazione in Parlamento



In Svizzera, le società statali non sono più attive solo nelle aree in cui il mercato sta fallendo. Ad esempio, l'impresa di armamenti Ruag, detiene una partecipazione in un'impresa di smaltimento di rifiuti, le FFS hanno creato la propria compagnia assicurativa e la Posta Svizzera e Swisscom gestiscono imprese attive nell'ambito sanitario. Il finanziamento delle imprese pubbliche non è a carico della politica, bensì della società nel suo insieme. Non bisogna dimenticare che lo Stato e le imprese vicine allo Stato falsano ingiustamente la concorrenza. economiesuisse si impegna per porre fine a questa tendenza. Spetta al nuovo Parlamento porre un termine alla crescente nazionalizzazione delle imprese private.

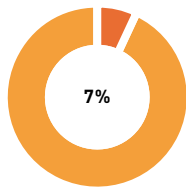
Gli istituti di ricerca devono essere aperti e possedere una buona rete internazionale – la Svizzera potrà rimanere leader dell'innovazione a livello mondiale solo a queste condizioni.

### Un polo di ricerca ai vertici

La qualità della formazione e della ricerca svizzera è eccellente ed è una delle chiavi del progresso. Essa costituisce la base della forte capacità innovativa del nostro Paese. La Svizzera non può essere un leader internazionale dell'innovazione se non disponesse di una base di ricerca solida. Per un piccolo Paese come la Svizzera, è particolarmente importante poter beneficiare del capitale di conoscenze accumulato all'estero. Gli istituti di ricerca presenti in Svizzera devono dunque essere aperti e lavorare in rete a livello internazionale. Ma attenzione: le innovazioni avvengono sul tavolo dell'amministrazione. È impossibile pianificare le scoperte e le buone idee, ma è possibile favorirle creando un contesto stabile a lungo termine e offrendo ampi margini di manovra. Poiché gli investimenti nella formazione e nella ricerca sono redditizi solo a lungo termine, essi non dovrebbero mai essere subordinati ad interessi politici a breve termine.

**La Svizzera deve astenersi dal partecipare al nuovo programma di ricerca dell'UE (Horizon Europa)?**

Approvazione in Parlamento



L'obiettivo dell'8° programma quadro di ricerca dell'UE, chiamato «Horizon Europa», è quello di promuovere le idee di ricerca innovative e la loro trasposizione in prodotti e servizi commercializzabili in grado di migliorare la competitività dell'Europa. La partecipazione al principale programma di ricerca del mondo è cruciale per l'attrattività della piazza scientifica svizzera e dunque per la competitività della nostra piazza economica. Senza questa associazione, la Svizzera rischia di subire degli svantaggi considerevoli quale piazza di ricerca. *economiesuisse* sostiene di conseguenza la partecipazione della Svizzera ad Horizon Europa.

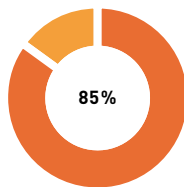
Il successo di una politica climatica si basa sulla capacità d'innovazione delle imprese e su misure globali.

**Una politica climatica favorevole all'innovazione**

Le sfide del cambiamento climatico sono globali. Nella sua politica climatica, la Svizzera si è impegnata a ridurre entro il 2030 le sue emissioni del 50 per cento (anno di riferimento 1990). La metà delle riduzioni deve avvenire in Svizzera. Quasi il 65% del consumo finale di energia attuale della Svizzera proviene ancora dai combustibili fossili. L'abbandono completo delle fonti di energie fossili sarà probabilmente possibile solo attraverso misure drastiche. Per questo motivo è necessario un approccio coordinato a livello internazionale che lasci spazio a soluzioni imprenditoriali, aperto alle nuove tecnologie e che crei condizioni quadro favorevoli all'innovazione.

**Siete favorevoli al fatto che tutte le imprese che lo desiderano possano stipulare un accordo sugli obiettivi con un obbligo di riduzione e ottenere in cambio un rimborso della tassa sul CO<sub>2</sub>?**

Approvazione in Parlamento



L'abbandono dei combustibili fossili è una questione importante. La data di eliminazione graduale del 2050, però, è stata scelta arbitrariamente e invade eccessivamente la libertà economica. L'obiettivo fissato oggi è già molto ambizioso. Un divieto totale ridurrebbe la necessaria flessibilità per rendere la transizione verso un'era di basse emissioni di carbone economicamente sopportabile e dunque non dannosa per il benessere del Paese. Un'alternativa consiste nello stipulare accordi sugli obiettivi per la protezione del clima, in combinazione con una tassa moderata sul CO<sub>2</sub>. Il successo di queste misure è già stato confermato. Gli impegni di riduzione delle emissioni sono promettenti sul piano ecologico e sul piano economico. La riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> o delle spese energetiche attraverso gli accordi sugli obiettivi permette di risparmiare costi e di restare competitivi a livello internazionale. Per questo *economiesuisse* si mobilita affinché tutte le imprese abbiano la possibilità di impegnarsi a ridurre le loro emissioni e a farsi rimborsare la tassa sul CO<sub>2</sub>.

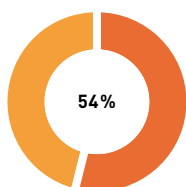
La digitalizzazione è la base sulla quale si costruisce il futuro – essa ha bisogno di spazio per svilupparsi.

### La digitalizzazione del futuro

Invece di discutere di imposte di penalizzazione per le casse di self-scanning, di tasse sulla digitalizzazione, di divieti di posta elettronica a partire dalle ore 19 o del blocco delle reti per i concorrenti stranieri, la politica, le imprese, la scienza e la società dovrebbero affrontare insieme le questioni essenziali legate alle nuove tecnologie. Il futuro successo del nostro Paese dipenderà in ampia misura dalla nostra capacità di affrontare le sfide legate alla digitalizzazione in maniera positiva, aperta e fiduciosa.

### Siete favorevoli all'introduzione di tasse digitali speciali in Svizzera?

Approvazione in Parlamento



Secondo i principi consolidati del diritto tributario internazionale, l'imposizione degli utili avviene dove viene generato il valore aggiunto, vale a dire laddove i programmatori, gli sviluppatori di software e gli analisti di dati lavorano - e non sul luogo di consumo. L'IVA, al contrario, è dovuta sul luogo di consumo. Tuttavia, alcuni Paesi vorrebbero tassare più pesantemente nel luogo di consumo gli utili delle imprese attive a livello internazionale, ad esempio attraverso tasse speciali sulla cifra d'affari generata dai servizi digitali o introducendo un obbligo fiscale in caso di presenza puramente digitale. L'economia svizzera respinge questi tentativi certo popolari, ma problematici. Imposte speciali digitali calcolate sulla cifra d'affari non solo costituiscono una rottura fondamentale con il sistema attuale d'imposizione delle società, ma avrebbero anche gravi conseguenze per la base fiscale in Svizzera.

## → **Conclusione: ritornare ai vertici con una buona politica economica!**

L'ultima legislatura è stata all'insegna dell'immobilismo. Il peggioramento della competitività della Svizzera nei confronti dell'estero è il prezzo che oggi dobbiamo pagare. Ancora una volta, si è costatato che un Paese che si muove nella propria zona di comfort nel migliore dei casi evita errori grossolani, ma impedisce anche il progresso. In un mondo in trasformazione, l'arresto è sempre sinonimo di regressione. Per questo motivo dobbiamo impegnarci ancora una volta attivamente per migliorare la qualità della piazza economica svizzera.

### → **Preservare i punti di forza**

La Svizzera poggia su fondamenta stabili: un contesto competitivo e stabile costituisce la condizione di base per il successo economico a lungo termine del nostro Paese. Sulla scena internazionale, siamo ancora ai vertici. Ma anche piccole crepe nelle fondamenta possono avere gravi conseguenze. L'idea di un fondo sovrano può sembrare seducente a prima vista. Ma viola i principi fondamentali della politica economica svizzera. Simili attacchi contro l'indipendenza della Banca nazionale o contro il federalismo fiscale devono essere combattuti con veemenza. La politica dovrebbe essere intransigente su questi principi.

### → **Prepararsi al futuro**

I punti di forza della Svizzera costituiscono la base del nostro benessere. Allo stesso tempo, la Svizzera e la sua popolazione devono prepararsi per il futuro. Nel 2030, il 53% delle persone tra i 25 e i 64 anni saranno titolari di un diploma di grado terziario. I trasferimenti di impieghi verso settori ad alta intensità di tecnologia e di conoscenze proseguiranno. Contemporaneamente, gli ultrasessantenni costituiscono il gruppo d'età con la maggiore crescita e il potenziale di lavoratori in Svizzera si riduce. I responsabili politici devono pertanto continuare ad effettuare investimenti mirati nella formazione. Anche le strutture devono diventare più flessibili: un'età fissa della pensione al livello attuale o delle quote fisse per i cittadini di Paesi terzi diplomati presso un'alta scuola svizzera dovrebbero essere soppresse.

### → **Avere il coraggio di aprirsi al mondo**

In quanto Paese esportatore, la Svizzera è profondamente legata all'economia mondiale. In un contesto sempre più instabile e incerto a seguito dei conflitti commerciali internazionali, la stabilità delle nostre relazioni con i nostri principali partner commerciali è essenziale. Ma la Svizzera tergiversa nel dossier relativo all'accordo istituzionale con l'UE. La politica non deve farsi illusioni: è tutto il dispositivo degli accordi bilaterali ad essere in gioco. La nostra approvazione non deve dunque essere subordinata a una serie di condizioni rigide. Bisogna avere il coraggio di riconoscere i compromessi che sono stati ottenuti e portare a termine l'accordo istituzionale con l'UE.

### → **Creare spazi di manovra**

Un'attività economica sostenibile e uno stile di vita sostenibile sono sempre più determinanti nell'agenda politica. Tuttavia, la sostenibilità non può essere decretata dallo Stato, ma dev'essere il risultato di incentivi economici e sociali. Soltanto uno Stato snello offre margini all'imprenditoria privata, a beneficio di tutti. Lo si vede nell'esempio della politica climatica: l'abbandono puro e semplice delle energie fossili entro il 2050, come preteso da alcuni, metterebbe fortemente in pericolo il nostro benessere. Anche le questioni ambientali esigono un approccio coordinato a livello internazionale, che lasci spazio a soluzioni imprenditoriali, che sia aperto all'evoluzione tecnologica e che si basi su condizioni quadro favorevoli all'innovazione.



### **La politica deve uscire dalla zona di comfort**

Un'economia che gira a pieno regime sembra oggi scontata. Tuttavia, il nostro livello elevato di benessere non è acquisito. Dobbiamo restare competitivi se vogliamo preservare il nostro benessere a lungo termine. Gli strumenti da azionare nell'ambito della politica economica sono noti: se la politica pone le giuste basi, essa può fare molto per il benessere della Svizzera.

Negli ultimi anni, i politici si sono mossi nella zona di comfort e hanno rinviato decisioni forse impopolari, ma necessarie: non hanno aumentato l'età della pensione, né ridotto il tasso di conversione, mentre è evidente che queste misure sono inevitabili per garantire le rendite a lungo termine ed impedire la redistribuzione ingiusta dei giovani verso i meno giovani. Sulla questione dell'accordo istituzionale con l'UE, numerosi ambienti si sono espressi molto rapidamente in maniera così negativa che non sussisteva più nessun margine di manovra per trovare un'intesa. Anche qui, la politica deve uscire dalla sua zona di comfort e fare il necessario affinché la Svizzera resti competitiva.

**Auguriamo alla politica il coraggio necessario.**



## **IMPRESSUM**

Questa pubblicazione appare in tedesco, francese e italiano.

Redazione: Oliver Steimann, [economiesuisse](http://economiesuisse.ch)

Realizzazione: Wernlis, grafische Gestalter, Basilea

Stampa: DAZ Druckerei Albisrieden AG, Zurich

Edizione: Dicembre 2019

**economiesuisse**

Federazione delle imprese svizzere  
Via S. Balestra 9  
Casella postale 5563  
CH-6901 Lugano

**economiesuisse**

Verband der Schweizer Unternehmen  
Hegibachstrasse 47  
Postfach  
CH-8032 Zürich

**economiesuisse**

Verband der Schweizer Unternehmen  
Spitalgasse 4  
Postfach  
CH-3000 Bern

**economiesuisse**

Fédération des entreprises suisses  
Carrefour de Rive 1  
Case postale  
CH-1211 Genève 3

**economiesuisse**

Swiss Business Federation  
168, Avenue de Cortenbergh  
B-1000 Bruxelles